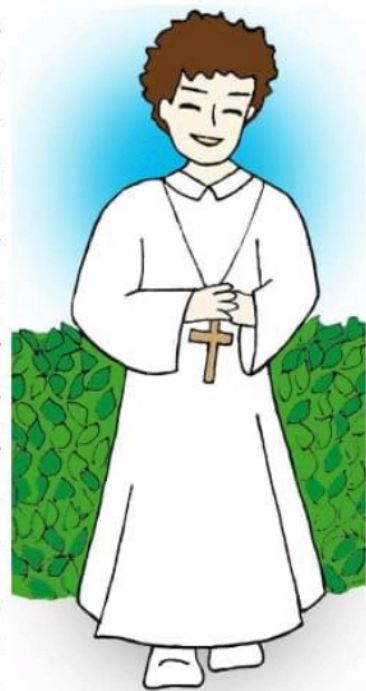


*cinquepaniduepesci*



*il Beato Carlo Acutis*  
*ci insegna la via più veloce per il Cielo...*

Carlo nasce a Londra il 3 maggio 1991 e cresce a Milano, circondato dall'affetto di mamma Antonia e papà Andrea. Già da piccolino mostra una certa inclinazione alle pratiche religiose, eppure i suoi genitori non sono particolarmente devoti. Quando passeggia e vede una chiesa, chiede di entrare a visitare Gesù, lancia baci al Crocifisso e nei prati raccoglie fiori da portare alla Madonna. Fa domande incalzanti alla mamma riguardo a Dio tanto che lei dovrà mettersi a studiare teologia per poter colmare le sue curiosità. Dalla sua tata polacca, donna molto devota, ama farsi raccontare le parabole di Gesù e le storie dei Santi, specialmente quelli giovani, come i pastorelli di Fatima, Domenico Savio, Tarcisio... A sette anni gli viene concesso di fare la Prima Comunione: è ancora piccolo, ma pronto. Da quel giorno inizia una storia bellissima con Gesù: Carlo ha trovato un amico speciale e non lo molla più! Così, tutti i giorni, partecipa alla Santa Messa e fa la Comunione, e sosta in silenziosa preghiera di adorazione davanti al Tabernacolo. Sembra aver capito qualcosa: la presenza reale di Gesù in mezzo a noi nella Sacra Ostia. **“Noi siamo più fortunati di coloro che vissero duemila anni fa a contatto con Gesù ... loro dovevano camminare per incontrarlo. A noi basta scendere sotto casa, nella chiesa più vicina, e abbiamo Gesù. Gerusalemme sotto casa!”**, osserva, e non si capacita delle file che vede fuori dai negozi, ai concerti, mentre le chiese sono sempre vuote... **“Quando si sta davanti al sole ci si abbronzava, ma quando ci si mette davanti a Gesù Eucaristia si diventa santi”**. Carlo aspira alla santità, proprio come quei giovani Santi di cui ascolta le storie, e riceve ogni giorno il Pane Eucaristico perché crede alle parole di Gesù: *“Se uno mangia di questo pane avrà la vita eterna”*. Dice infatti: **“L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo”**. Ci tiene talmente tanto a non perdere la S. Messa che quando viaggia all'estero con la famiglia si informa prima sulle celebrazioni più vicine al suo albergo. Carlo si confessa ogni settimana e ama teneramente la Madonna: **“La Vergine è l'unica donna della mia vita”**, afferma compiaciuto.



**“L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo”**. Ci tiene talmente tanto a non perdere la S. Messa che quando viaggia all'estero con la famiglia si informa prima sulle celebrazioni più vicine al suo albergo. Carlo si confessa ogni settimana e ama teneramente la Madonna: **“La Vergine è l'unica donna della mia vita”**, afferma compiaciuto.

Invece delle vacanze, chiede di andare a visitare i santuari mariani più famosi, come Fatima e Lourdes. Affascinato dalle apparizioni della Madonna, ne accoglie il messaggio di conversione, preghiera e penitenza, e offre sacrifici per riparare le offese, i peccati, e per salvare le anime dalla perdizione. Recita assiduamente il Santo Rosario. Nonostante questa sua fede viva, egli non smette di essere un bambino, e un ragazzo, come tutti gli altri. A chi gli chiede perché



tutti i giorni va a Messa lui risponde: **“Questo mi consente di essere leggero di fronte a tutto quello che la vita mi chiede, a casa, a scuola, ma soprattutto mi piace imparare come si sta con gli altri”**. E lo impara davvero! È solare, allegro, di gran compagnia. Ad Assisi, dove tutti gli anni passa le vacanze estive, gioca a pallone, al frisbi, e corre felice in mezzo alla natura con gli amici, con il suo aquilone e i suoi quattro amati cani. Non gli importa di essere preso in giro per la sua fede, anzi non perde occasione di condividerla con gli altri, e specialmente quando aiuta i suoi compagni di liceo. Studia con profitto, ma senza eccellere. Ha tanti interessi: lo sport, la musica, la tecnologia... è un genio del computer! Già a nove anni legge testi di ingegneria informatica e scrive programmi: sogna di adoperare il computer e il web per diffondere il Vangelo. Ama guardare film polizieschi, cartoni animati, quiz televisivi e si diverte con i videogiochi, ma solo un'ora a settimana perché capisce che la dipendenza è pericolosa. È anche molto buono e generoso: fa da paciere nelle liti tra i compagni, consola quelli con problemi familiari e difende quelli che sono vittime di bullismo. Aiuta tutti coloro che sono in difficoltà: fa economia sulle paghet-

te e sui regali che riceve per comprare panini e sacchi a pelo per i senza tetto. Presta servizio come volontario alla mensa dei poveri. Lui stesso, accompagnato dal domestico, porta ai clochard parte della sua cena e altre calde vivande. Nel quartiere lo conoscono tutti: chiama i poveri per nome, ha una buona parola, un sorriso e un saluto per chiunque, non importa se straniero, musulmano o altro... Carlo è l'amico di tutti! Benché viva in una famiglia piuttosto agiata,





cerca di essere sobrio in tutto. Che litigate quando si tratta di andare a far compere con la mamma: **“Perché devo avere due paia di scarpe se ne basta uno?”**, borbotta. E chiede l'aiuto della grazia di Dio per frenare la sua golosità e la sua predisposizione a chiacchierare un po' troppo... A undici anni diventa catechista e quando vede che il

suo entusiasmo per l'Eucaristia non è condiviso da tutti, progetta e realizza al computer una mostra su tutti i miracoli eucaristici che Gesù ha compiuto nei secoli per dimostrare la sua reale presenza nell'Ostia. Se il Signore si è scomodato per questo, vuol dire che è importante! Il lavoro è certosino e ben curato: addirittura si fa portare dai genitori in giro per il mondo a scovare i luoghi di questi miracoli, dove si documenta, raccoglie materiale, scatta foto... e crea un capolavoro! La sua mostra oggi è famosa, ha fatto il giro del mondo ed è disponibile anche sul web. Insomma, Carlo fa tante cose, è un curioso della vita, come tutti i giovani, ma Gesù è sempre al primo posto: **“Non io, ma Dio”**, è il suo motto. A quindici anni si ammala: sembra una normale influenza e invece è una malattia grave alla quale non sopravvive che qualche giorno. Carlo lo sa già: **“Da qui non esco vivo”**, dice, col sorriso, entrando in ospedale. Per chi ha fede la morte è la cosa più bella che possa succedere perché vuol dire incontrare Gesù! Non è dispiaciuto: **“Non ho sciupato nessun minuto della mia vita a fare cose che non piacciono a Dio”**. E non si lamenta mai: **“Sto bene”**, risponde a chi glielo chiede, **“C'è chi sta peggio di me”**. È una grande occasione per lui: **“Offro la mia sofferenza per il Papa e la Chiesa, per non fare il Purgatorio e andare dritto in Paradiso”**. Oggi che per la Chiesa è *Beato*, si sa che Carlo ha centrato il bersaglio: ha restituito a Dio in dono la sua vita che ha saputo mantenere speciale e santa, *“originale”* direbbe lui, come l'ha ricevuta. E ci ammonisce: **“Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie”**.



*Rimanete originali, in Gesù, con Gesù, per Gesù!*